

Lucera, lì 21/ottobre/2016

Prot. n. 3477/A5

Oggetto: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSO CHE la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 [d'ora innanzi Legge 107], riformulando l'art. 3 del DPR n. 275 dell'08.03.1999, stabilisce che il collegio dei docenti elabori e adotti piani dell'offerta formativa a validità triennale e prevede espressamente che il processo di elaborazione del documento tenga conto "degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico". E' evidente che il nuovo disposto sollecita il dirigente scolastico all'adozione di un vero e proprio provvedimento formale, capace di orientare l'operato del collegio dei docenti in materia di definizione dell'offerta formativa pluriennale dell'Istituto. Tale atto dirigenziale può assumere significato e rilievo solo a condizione di non ridursi a mero adempimento formale, riuscendo piuttosto a interpretare costruttivamente le istanze più evidenti dell'intera comunità scolastica.

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTE le risultanze del RAV dove emergono diverse criticità che l'Istituto dovrà affrontare, tra cui, quella relativa al progressivo calo di iscritti che ha caratterizzato gli ultimi anni scolastici, i dati respinti nelle classi prime, il numero di abbandoni, il numero di alunni con giudizio sospeso, il numero di richieste di nulla osta in uscita, i risultati delle prove standardizzate in italiano e matematica;

CONSIDERATI gli obiettivi positivi raggiunti nell'a.s. 2015-16 in di aumento degli iscritti, riduzione dei non promossi, dei promossi con debito e della riduzione del fenomeno della richiesta di nulla osta in uscita;

CONSIDERATO che occorre aggiornare il PTOF per adeguarlo ai risultati raggiunti nell'a.s. 2015-16, all'organico dell'autonomia, ai progetti e alle attività da inserire nel PTOF, alle indicazioni nazionali per la progettazione delle attività formative.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Priorità strategiche

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
2. In particolare dovrà essere ridotta la percentuale di studenti non promossi in tutte le classi, con particolare riferimento alle classi prime e migliorare il divario rispetto alla media nazionale degli esiti delle prove Invalsi
3. Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei seguenti aspetti:
 - Test ingresso classi prime;
 - Risultati Invalsi;
 - Esiti scolastici;
 - Utilizzo efficace ed efficiente dell'organico dell'autonomia;
 - Attività di recupero e rinforzo debitamente documentate;
- 4.
5. Eventuali proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti di cui tener conto nella formulazione. In particolare:
 - Confronto e discussione all'interno del Collegio Docenti;
 - Confronto e discussione con gli Enti Locali;
 - Stretto coordinamento con la Camera di Commercio (anche alla luce delle disposizioni della L. 107/2015 in merito all'istituzione di uno specifico registro per l'alternanza scuola-lavoro);
 - Adesione alle iniziative educative e culturali proposte dagli Enti ed Associazioni riconosciute;
 - Adesioni a Reti di Scuole ed Associazioni;
 - Confronto e discussione con i rappresentanti dei genitori e degli alunni eletti nei consigli di classe.
6. Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti aspetti dell'art.1 della Legge:

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disegualianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Per i fini di cui al comma 1, la scuola garantisce la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettuerà la programmazione triennale dell'offerta formativa per il

potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali. La valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio dovranno essere perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso: metodologie didattiche innovative, l'attività laboratoriale, l'organico del potenziamento, il potenziamento del tempo scolastico, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie.

All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 si provvederà nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

Ad integrazione degli obiettivi esplicitati nel RAV, risultano fondamentali i commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

Il Dirigente Scolastico, sentito il parere del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto, nell'autonomia organizzativa che gli compete, individua le seguenti aree di potenziamento identificate dal comma 7: scientifico, umanistico, linguistico, socio economico e per la legalità, laboratoriale.

7. Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente:
 - l'utilizzo responsabile, efficiente ed efficace dei laboratori;
 - l'utilizzo ottimale dei supporti informatici per la comunicazione scuola-famiglia e per la didattica (lim, piattaforme online e nuove modalità di insegnamento);
 - l'attuazione di iniziative che possano portare ad un incremento e miglioramento delle infrastrutture materiali e delle attrezzature scolastiche;
 - la partecipazione a tutti i bandi regionali, nazionali ed europei;
 - l'incremento dell'attività laboratoriale in tutte le materie;

8. Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito (tenendo comunque in considerazione le necessarie variazioni determinate dall'incremento o riduzione delle cattedre, del numero di studenti, delle modifiche delle classi di concorso atipiche, ecc.):

Si rimanda all'organico di fatto agli atti.

Tale tabella deve essere integrata dall'organico potenziato richiesto e dalle nuove esigenze dell'Istituzione Scolastica che varieranno di anno in anno.

9. Dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali o inter-dipartimenti. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento (Questa previsione serve unicamente a definire le relative funzioni. L'attribuzione degli incarichi alle persone sarà effettuata dal dirigente, nell'ambito delle sue competenze esclusive di cui al DLgs. 165/01 art. 5 comma 2.);

10. Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito (tenendo comunque in considerazione le necessarie variazioni determinate dall'incremento o riduzione delle cattedre, del numero di studenti. Le stesse condizioneranno l'attribuzione dell'organico negli anni successivi).

Si rimanda all'organico di fatto agli atti.

La dotazione organica attuale andrebbe sicuramente integrata da un ulteriore collaboratore scolastico, ma soprattutto, di un ulteriore assistente amministrativo.

11. Per ciò che concerne i commi 10 e 12 relativi ad iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti:

- si contemplino progetti che coinvolgano le Associazioni che si occupano di Primo Soccorso affinché vengano svolte attività formative per i ragazzi;
- si contemplino procedure di formazione per i docenti (corso base di primo soccorso, richiami, RLS, ecc.);
- si inserisca una formazione mirata al perseguimento degli obiettivi del RAV. La stessa sia inclusa nel Piano di Miglioramento;

Per ciò che concerne l'educazione alla legalità e la prevenzione della violenza, di atti di bullismo:

- si attivino progetti e partecipazione ad incontri relativi al tema specifico;
- si utilizzi l'eventuale organico del potenziamento affinché tali iniziative possano essere effettive e reali (nel caso in cui tale figura venisse concessa dall'Ufficio Scolastico);

12. In riferimento commi 2812-29 e 3113-32 (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri):

- si attivino progetti di alternanza scuola-lavoro;
- si attivino progetti di orientamento in uscita;
- si utilizzi l'organico del potenziamento, se presente, per il supporto all'eccellenza ed alla preparazione al percorso successivo;
- si mettano in atto specifiche iniziative (verbalizzate all'interno dei Consigli di Classe) per l'integrazione e supporto degli alunni stranieri;

13. In merito a quanto richiamato nei commi 33-4314 (alternanza scuola-lavoro):

- si attivino progetti di partecipazione effettiva degli alunni nei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- si attivino contatti con gli Enti Territoriali e le Aziende;
- si attivino, se vi è l'opportunità, reti di scuole e/o con la Camera di Commercio per la realizzazione di attività di alternanza scuola lavoro e formazione laboratoriale;

14. I commi 56-61 riguardano il piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale:

- si partecipi ai Bandi Pubblici per il miglioramento delle infrastrutture digitali d'Istituto;
- si integri la didattica digitale;
- si preveda una specifica formazione per il personale ATA e docente al fine di ottimizzare l'utilizzo della Segreteria Digitale e tutti gli applicativi utilizzati in segreteria;
- si prevedano attività formative sulle nuove tecnologie su tutto il personale

15. Il comma 124 preveda formazione in servizio docenti. Nel corso dell'a.s. 2016-17 dovrà essere potenziata la formazione in servizio, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- Metodologie didattiche (Flipped classroom, Google educational)
- Laboratorialità (Utilizzo di applicativi gestionali nelle materie di indirizzo);
- ICT (Utilizzo di Lim; tecnologie digitali, wordpress, segreteria digitale)
- inclusione e bisogni educativi speciali;

Nell'arco del triennio dovranno inoltre essere implementate attività formative relativi agli ambiti individuati dalla Indicazione nazionali.

16. I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche e le scelte generali di gestione e di amministrazione sono i seguenti:
- Centralità dell'alunno e inclusione degli alunni con B.E.S attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione del processo di apprendimento;
 - Sviluppo del curriculum per competenze (trasversalità e interdisciplinarietà da realizzarsi attraverso l'integrazione tra l'area comune e l'area di indirizzo) ;
 - Valorizzazione della valenza formativa della valutazione;
 - Valorizzazione della dimensione collegiale della funzione docente, specie nei dipartimenti e nei consigli di classe;
 - Efficienza ed efficacia nell'utilizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, da perseguirsi in primo luogo attraverso la dematerializzazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative e un'organizzazione del lavoro del personale ATA funzionale agli obiettivi del Piano;
 - Rafforzamento del rapporto con le famiglie, anche attraverso le risorse digitali soprattutto viste le criticità evidenziate nel RAV;
 - Integrazione tra l'identità della scuola e le richieste del territorio favorendo il rapporto con enti, associazioni datoriali, Camera di commercio, Ordine dei geometri, ecc..

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico dell'autonomia con ore a devono fare tutti essere a sviluppare iniziative compatibili con il Piano di Miglioramento, attività di recupero e di potenziamento nelle aree ritenute più critiche.

Si terrà conto del fatto che una parte delle ore disponibile deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

F.to il Dirigente scolastico
Pasquale Trivisonne

*(firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.lgs n. 39/1993)*